

LINEE GUIDA PER IL PATTO PER IL SOCCORSO

Il Governo e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco convengono pienamente nel ritenere la sicurezza tecnica ed il soccorso pubblico tra le principali priorità strategiche dell'azione di governo.

Il perseguimento di tale priorità rappresenta infatti uno dei più importanti strumenti per il mantenimento ed il miglioramento di condizioni sicure di svolgimento della vita sociale e per la crescita, in senso lato, del Paese; in tale quadro, Governo ed Organizzazioni Sindacali sono altresì concordi nel ritenere che la garanzia dell'ottimale perseguimento della sicurezza tecnica e del soccorso pubblico abbia il suo principale fondamento nella centralità istituzionale del servizio a rilevanza sociale prestato dal Corpo Nazionale attraverso l'adempimento dei propri compiti istituzionali.

In particolare, le attività di prevenzione incendi e di soccorso pubblico ed il ruolo centrale nel sistema di protezione civile rivestono un carattere fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per l'incremento dello sviluppo produttivo del Paese e per la tutela della sicurezza dei cittadini.

Governo ed Organizzazioni Sindacali concordano quindi sull'esigenza di perseguire con grande determinazione i predetti compiti, rilanciando un servizio che deve fondarsi su capillare copertura territoriale ed ottimale rapidità ed efficacia degli interventi di soccorso, nonché su di un'altrettanto valida attività di prevenzione, da rafforzare con strumenti che consentano snellimento e razionalizzazione delle procedure autorizzative, nonché, a monte, con iniziative formative a sostegno della sicurezza sul lavoro e della informazione al cittadino.

Poiché il concetto di sicurezza tecnica va ritenuto un'irrinunciabile condizione per la crescita del Paese e per il miglioramento della vita dei cittadini, cioè non solo un bene di per sé stesso, ma anche uno strumento per il mantenimento delle garanzie della collettività, esso deve essere alimentato stimolando la massima possibile collaborazione tra Governo, garante politico della sicurezza di tutti i cittadini, e i principali operatori del soccorso, responsabili tecnici del mantenimento materiale della sicurezza medesima.

Si ritiene pertanto necessario sottoscrivere regole di specifico sostegno del settore pubblico deputato alla garanzia della sicurezza tecnica, i cui ordinari istituti normativi e contrattuali risultano ormai insufficienti a garantire un funzionamento che sia al passo, per qualità ed efficacia, con le esigenze e le aspettative del Paese; a tal fine è necessario un percorso di valorizzazione del Corpo Nazionale che ne sottolinei in primo luogo la centralità operativa, con le annesse responsabilità nel sistema complessivo del soccorso pubblico e della lotta agli incendi boschivi, in ragione delle funzioni ad esso già in atto affidate dal vigente quadro normativo, dell'altissimo, peculiare e non fungibile grado di professionalità e specializzazioni tecniche in possesso dei suoi operatori, nonché anche dell'avvenuto rientro del Corpo Nazionale tra gli organismi dello Stato ad ordinamento pubblico.

Le basi di tali regole di sostegno vengono riassunte nelle presenti "Linee guida per il Patto per il soccorso", che si riconducono alla più generale intesa sul lavoro pubblico ed al "memorandum" sottoscritto il 6 aprile 2007 da Governo e parti sociali, e che riaffermano il carattere di confronto tra i soggetti interessati e la partecipazione degli organismi rappresentativi del personale all'individuazione degli istituti normativi ed economici connessi alle stesse "Linee guida".

Governo ed Organizzazioni Sindacali del personale dei Vigili del Fuoco concordano che la riaffermazione della centralità operativa del Corpo Nazionale nel sistema della sicurezza tecnica, del soccorso pubblico, della difesa civile e della protezione civile passa anche attraverso l'impegno degli operatori, teso al conseguimento di ideali modalità di effettuazione del servizio su tutto il territorio.

Il Governo, nel quadro complessivo delle decisioni assunte e che verranno assunte con la legge finanziaria 2008, nel rispetto delle relative compatibilità economiche, intende :

- rafforzare le politiche di sostegno economico verso gli operatori della sicurezza tecnica e del soccorso pubblico, anche con l'individuazione di istituti giuridici finalizzati a remunerare, attraverso opportuni strumenti negoziali, i trattamenti economici accessori, per riconoscere l'alta professionalità e il rischio della peculiare attività di servizio di tutto il personale del Corpo Nazionale;
- riconoscere anche contrattualmente il ruolo propulsivo della dirigenza del Corpo Nazionale nel miglioramento complessivo della qualità del servizio ed in relazione alla previsione e al relativo sviluppo di istituti pubblicistici previsti dalla riforma dell'ordinamento del Corpo Nazionale,

che accentuano le prerogative della maturazione professionale e le responsabilità della componente dirigenziale;

- riconoscere il maggiore impegno, in caso di eventi eccezionali, per la reperibilità dell'Area dirigenziale del Corpo Nazionale, nonché la copertura assicurativa degli elevati rischi professionali della categoria;
- valutare il ripristino dell'indennità di trasferta;
- valutare le esigenze di ricorso al lavoro straordinario per l'incentivazione degli addetti alla formazione professionale e per il mantenimento delle qualificazioni e delle specializzazioni, anche al fine della contestuale garanzia della corretta composizione delle squadre di intervento;
- individuare soluzioni idonee a soddisfare le esigenze abitative del personale in mobilità, anche a seguito dei concorsi per passaggi di qualifica;
- approfondire l'esame delle problematiche relative agli asili nido per il personale del Corpo Nazionale;
- valorizzare, attraverso l'istituzione nei Comandi Provinciali di specifici nuclei che curino gli aspetti di competenza, le attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza attribuite dall'ordinamento al Corpo Nazionale e implementare i servizi ispettivi inerenti all'applicazione del d. l.vo. n. 626/1994.

Premesso quanto sopra pattuito, le parti, in stretta connessione con le finalità di miglioramento della qualità del servizio, si impegnano inoltre:

- ad individuare, attraverso il reciproco confronto, istituti di reperibilità e di disponibilità di tutto il personale del Corpo Nazionale ad essere richiamato in servizio al verificarsi di stati di allerta che siano dichiarati dalle competenti autorità centrali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile o governative attraverso opportuni indicatori di rischio;
- ad individuare mediante lo strumento contrattuale un istituto finalizzato al riconoscimento economico delle prestazioni rese durante le fasi di intervento operativo.

Partendo da taluni significativi segnali già contenuti nell'attuale testo del disegno di legge finanziaria, anche nel corso dei successivi sviluppi parlamentari andranno altresì ulteriormente valutate, nell'ambito delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili, le problematiche connesse alle carenze di mezzi del Corpo Nazionale ed alle esigenze di progressivo completamento del relativo organico.

Con riferimento all'obiettivo generale di stabilizzazione del personale precario delle Amministrazioni pubbliche, ribadito da ultimo dal DPEF 2008/2011, il Governo si impegna ad approfondire ulteriormente, anche a seguito del necessario confronto, le problematiche specifiche del precariato dei Volontari del Corpo Nazionale, tenuto conto del peculiare modello organizzativo e funzionale e delle specifiche previsioni già contenute nella legge finanziaria 2007 e nel disegno di legge finanziaria 2008.

Il miglioramento della qualità del servizio sarà reso anche attraverso

:

- un tempo medio di risposta alle richieste di intervento per le singole situazioni di emergenza limitato effettivamente ai venti minuti di cui al progetto "Soccorso Italia in 20 minuti";
- una maggiore sinergia con le Regioni e con gli Enti locali per progetti e attività di controllo e vigilanza sul territorio che riconoscano il ruolo centrale del Corpo Nazionale nei vari contesti del sistema di prevenzione e di contrasto degli incidenti e dell'inquinamento ambientale;
- il potenziamento, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, di automezzi, mezzi ed attrezzature da intervento, sistemi di telecomunicazione ed informatici e strumenti di autoprotezione degli operatori;
- lo snellimento delle procedure per il rilascio del certificato di prevenzione incendi e la maggiore partecipazione alle commissioni edilizie, al fine di contribuire ad assicurare lo sviluppo del territorio sulla base di parametri di sicurezza;
- l'implementazione della qualificazione e del controllo dei prodotti industriali e del sistema di ricerca e sperimentazione;
- l'ottimizzazione della formazione e dell'addestramento del personale operativo, al momento resi particolarmente difficili dalle carenze di organico, che impediscono al personale di effettuare con sufficiente continuità attività diverse dal soccorso tecnico urgente;
- il rafforzamento della rete dei distaccamenti territoriali, anche volontari, secondo il progetto più volte menzionato, indispensabile per una migliore capillarità del soccorso ma anch'esso tuttora impedito dalle carenze dell'organico;
- la rivisitazione normativa per la razionalizzazione delle competenze nella lotta agli incendi boschivi, attraverso l'individuazione di modalità e procedure che ottimizzino l'utilizzo degli organismi interessati ed implementino le convenzioni del Corpo Nazionale con gli Enti territoriali, riaffermandone la centralità operativa;

- la formazione operativa, a cura del Corpo Nazionale, di soggetti esterni e la susseguente stipula di accordi di programma finalizzati al loro impiego in scenari di soccorso sotto il coordinamento dei Vigili del Fuoco;
- il miglioramento degli standard di sicurezza e salubrità del lavoro, a partire da quelli già previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2002-2005, con l'abbattimento del numero degli incidenti sul lavoro, sia all'interno delle sedi di servizio che sugli scenari di intervento;
- una revisione organizzativa delle Direzioni Regionali che realizzi il massimo decentramento delle funzioni amministrative e gestionali del Corpo Nazionale e l'assunzione da parte delle Direzioni stesse di più puntuali compiti di indirizzo e controllo delle attività istituzionali e di funzioni strategiche di rapporto con le Regioni e gli Enti locali;
- una migliore strutturazione dei Comandi Provinciali, più funzionale all'espletamento di tutti i servizi d'istituto e più rispondente alle esigenze di valorizzazione professionale ed economica di tutto il personale;
 - l'individuazione di istituti giuridici finalizzati alla remunerazione, a carico dei soggetti esterni che ne fruiscono, dell'impegno di tutto il personale per i servizi resi con prestazioni a soggetti esterni e per il reperimento di risorse derivanti da attività tecniche del Corpo Nazionale svolte al di fuori degli orari ordinari di servizio, da destinare in parte al personale e in parte al sostenimento delle spese dell'Amministrazione.

Le Organizzazioni Sindacali firmatarie delle presenti "Linee guida" prendono atto dell'intendimento dell'Amministrazione di proseguire nello sviluppo della componente volontaria del Corpo Nazionale su tutto il territorio nazionale, reperendo le iniziative utili a tale scopo, nel rispetto dello spirito del Volontariato.

Concordando sulla necessità di una maggiore sinergia tra Corpo Nazionale e Regioni ed Enti locali, le parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano a sostenere la previsione di un accordo tra la Conferenza Stato-Regioni e il Ministero dell'Interno per le deliberazioni di ambito locale concernenti incendi boschivi, dissesto idro-geologico, attività di protezione civile e prevenzione, attribuendo al Corpo Nazionale il ruolo di asse portante e denominatore comune per un sostegno alle Regioni in tema di incendi boschivi e di protezione civile, di principale consulente tecnico nelle stesse materie e di formatore unico, mediante i propri istituti formativi, delle migliaia di unità facenti parte del Volontariato di protezione civile.

In particolare, le parti si impegnano affinché sia istituito da parte delle Regioni un fondo finalizzato al sostegno della collaborazione col Corpo Nazionale, per mezzo del quale garantire da un lato il maggior impegno degli

operatori e dall'altro l'acquisizione, la manutenzione ed il reintegro dei mezzi e delle attrezzature di intervento, nonché il soddisfacimento delle esigenze formative dei Volontari e degli stessi operatori del Corpo Nazionale.

Le parti, per quanto di competenza, si impegnano inoltre a diffondere, con il coinvolgimento dell'ANCI, la cultura dell'autoprotezione collettiva tra i cittadini, soprattutto nei territori fuori dalle linee isotemporali di venti minuti, anche sollecitando le istituzioni locali affinché mettano in campo scelte opportune per la necessaria sicurezza del territorio.

Inoltre, il Governo si impegna a garantire una più sollecita esigibilità da parte del Corpo Nazionale delle risorse ad esso spettanti in forza dei servizi istituzionali prestati sulla base delle Convenzioni con le Regioni e gli Enti locali, rispetto alle quali le parti convengono infine sull'opportunità di una revisione degli effetti remunerativi al personale ad esse connessi.

Le parti si impegnano a migliorare reciprocamente, attraverso percorsi di fisiologico e non pregiudiziale o personalistico confronto dialettico, la dinamica delle relazioni sindacali, di cui le parti stesse sottolineano l'utilità per il superamento di quei conflitti che con il loro verificarsi all'interno dei luoghi di lavoro possono determinare riflessi negativi sull'andamento generale del servizio.

Il Governo, infine, si impegna a porre in essere ogni utile iniziativa di impulso alle Amministrazioni interessate ai fini dell'applicazione delle presenti "Linee guida", anche tramite il contributo propositivo delle Organizzazioni Sindacali firmatarie; con priorità per la specificità del settore e per il completamento dei processi di riforma dell'ordinamento del personale.